



Intesa tra l'Albright e Dini. E i carabinieri proteggono l'Fbi in Kosovo

«Missione Belgrado» per l'Italia Deve preparare il dopo Milosevic

WASHINGTON. Per l'Italia si profila un ruolo di primo piano nei rapporti con l'opposizione serba, nel tentativo di accelerare i tempi di un'uscita di scena emorbida del presidente Slobodan Milosevic. Il segretario di Stato Madeleine Albright e il ministro degli Esteri Lamberto Dini hanno discusso a lungo i dettagli di un'agenda di iniziative che Washington sostiene e che spinge l'Italia a giocare un ruolo di primo piano. In sostanza si tratta di far crescere il ruolo e l'unità delle forze di opposizione a Milosevic, in modo che esse possano vincere le elezioni e quindi sostituire l'attuale governo. L'incoraggiamento

degli Stati Uniti per un più marcato impegno italiano in favore della democratizzazione della Serbia nasce dall'intenzione di sfruttare a vantaggio del processo di ricostruzione dei Balcani i legami privilegiati fra Roma e Belgrado. Ieri il ministro della Difesa Scognamiglio nel suo discorso di saluto ai 246 carabinieri in partenza per il Kosovo, dove avranno il compito di garantire il rispetto della legge e la sicurezza degli uomini dell'Fbi che indagano sulle atrocità, ha detto che se i carabinieri stanno diventando un autentico mito per le loro capacità.

Maurizio Molinari A PAGINA 5

PROFUGHI

ALTRI MILLE NON SBARCANO A BARI

Erano ammassati su un rimorchiatore partito di notte dal Montenegro intercettato dalla Marina e scortato in porto

Stefano Trentani A PAGINA 6

TUTTI IN FILA

ESODO AL BALNEATORE. IN FRANCIA 400 CHI



Il governo di Tir: non bloccare l'Autobrennero

Il governo intanto chiede al Tir di non bloccare domani l'Autobrennero. Nella foto: la A7 francese a Lione intasata dalle auto che si dirigono verso il mare. SERVIZIO A PAGINA 6

Il presidente della Camera: «La legge è diventata un optional, per molti reati non si va nemmeno più in carcere»

«Contro i crimine più potenti alla polizia»

Intervista a Violante: sicurezza e Welfare le nuove emergenze

CERCASI LIBERISTA REPUBBLICANO

Barbara Spinelli

QUANDO le sinistre andarono al governo, in una gran parte dei Paesi d'Europa, non furono né i liberisti che intimamente desideravano, né per la svolta politica appena avvenuta. Necessario da molto tempo e non rinviabile, l'assottigliamento dello Stato Sociale apparve più vicino, più fattibile: meno doloroso e conflittuale di quanto garantissero i liberali o i destre. Le sinistre, che avevano edificato identità e clientele sulla centralità dello Stato protettore, avrebbero appreso l'etica governativa della responsabilità, e assieme a quest'etica avrebbero imparato l'economia di mercato, i suoi vincoli, le leggi naturali - libere da interferenze - che ne determinano l'esistenza e la riuscita. Progressivamente si sarebbe creato un ampio consenso - sin qui irrinviabile, in Europa occidentale - attorno alla virtù del liberismo, dell'impresa, dell'individuo che intraprende, lavora o mette su famiglia, si affida permanentemente allo Stato e all'espansione di una spesa pubblica divenuta onerosa, paralizzante. Progressivamente, una parte non trascurabile delle popolazioni avrebbe annesso la cultura del Sistema occidentale - chiamato di volta in volta capitalista, liberista, imperialista e - per giunta da una lunga, tenace pedagogia, avrebbe scoperto il modo di integrarsi nelle rispettive società e

di approvarle. Con ottimismo illuminista, liberisti e liberali consiglieri su socialismi, nella speranza che fossero loro a sporcarsi le mani, e a compiere il lavoro ingrato, da minatori, che le destre non avevano osato iniziare, a esclusione di Margaret Thatcher in Inghilterra.

Le cose si son rivelate però ben più faticose, complicate del previsto, e non perché le socialdemocrazie abbiano deluso speranze, disatteso aspettative. Almeno in tre Paesi importanti - Italia, Germania, Inghilterra - i capi delle sinistre appaiono veramente persuasi che il liberismo e l'economia di mercato costituiscono la via appropriata, e non esitano a fronteggiare l'impopolarità pur di difendere il recente punto di vista che hanno adottato. Ma pur avendo appreso la lezione, non trovano la maniera convincente, feconda, di pensarla di integrarla nelle proprie tradizioni mentali, di trammetterla alla propria base e alle giovani generazioni. Pur essendo stati efficacemente istruiti, non sembrano possedere, essi stessi, le tecniche virtuose dei pedagoghi. Perdono a sinistra, son avvertiti da molti compagni di partito, e intanto non guadagnano i voti di centro-destra cui tanto aspiravano. Sono spettacolarmente soli e privi di manichee risorse mentali, nell'immane battaglia per la riconciliazione fra sinistra, Europa, e liberismo.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

I SERVIZI

ALTRO GIOIELLIERE RAPINATO A GENOVA

E' stato ammanettato da una donna. A Milano un pentito guidava una banda con ex appartenenti a forze dell'ordine

Cambri e Politti A PAGINA 10

MUSOTTO ASSOLTO ANCHE IN APPELLO

Ex presidente della Provincia di Palermo: «Ho avuto danni irrisarcibili»

Morto Guarrasi il «registra» del milazzismo

Abbate, La Licata e Ravich A PAG. 4

FI, IRVINE CERCA UN ALTRO MIRACOLO

Nel Gp di Germania Hakkinen torna in pole position. Salò è quarto davanti a Eddie Giallo su Schumi: forse le fratture sono quattro

Chivaglio e Saggio A PAGINA 25

ROMA. «Certezze per le giovani generazioni e modernizzazione dello Stato sociale». Questo, secondo Luciano Violante, il nuovo grande obiettivo che l'Italia deve darsi. Il presidente della Camera, in un'intervista a «La Stampa», sostiene che il nostro Paese ha bisogno di traguardi importanti. L'ultimo è stato l'euro. Ora dobbiamo dare un futuro ai giovani: il nuovo Welfare dovrà tutelare i bisogni e non le categorie. Altrimenti si scatenerà una guerra tra generazioni.

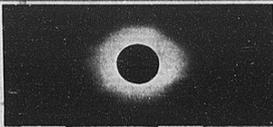
Un altro problema che Violante riconosce cruciale è quello della criminalità. «Quando viene ucciso un negoziante - spiega - il cittadino si identifica e scatta un risentimento su cui può spazzarsi la tentata democrazia». La polizia? «L'efficienza c'è, negli ultimi tre anni ha arrestato un latitante per mafia ogni 33 ore. Ma non ha sufficienti strumenti per combattere la criminalità di strada». E sul caso di Gianni De Gennaro sottolinea: «Sarrebbe utile che tutti i parlamentari avessero un linguaggio rispettoso verso gli altri cittadini».

Per quanto riguarda la politica, il presidente della Camera sottolinea che il federalismo è una carta da giocare fino in fondo, con l'aiuto di tutti. Anche della Lega e di Bossi, che per primi hanno posto con forza questo tema. Il traguardo sono le elezioni regionali del 2000.

Infine, sui rapporti a volte difficili a sinistra, Violante smussa: «Tra D'Alema e Cofferati c'è un problema di ruoli. Il premier, a differenza del segretario del più grande sindacato. Le tentazioni sono inevitabili, ma se tutti i due rilevanti personaggi si rendono conto di loro ruoli, ritengono che le proprie posizioni debbano rimanere immutate».

Ugo Magri A PAGINA 3

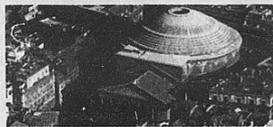
VACANZE



IL SOLE NERO, BRIVIDO IN SPIAGGIA

L'11 agosto l'eclissi che provoca fobie da fine del mondo: dialogo immaginario tra gli ombrelloni della Costa Azzurra

Nico Orango e Silvia Ronchey A PAGINA 17



ROMA, PROVINCIA DI RIMINI

E' la nuova capitale del divertimento. Tra cinematografari, coatti veri e finti i romani sembrano tutti rimasti in città

Maria Laura Rodotà A PAGINA 7

GIOCHI D'ESTATE

Da oggi e fino al 31 agosto ogni giorno sulla Stampa e «Oblò», di Maurizio Maggiani

PAGINA 13

Polemiche al congresso per l'iscrizione tecnica nel gruppo di destra a Strasburgo

Radicali con Le Pen, gli ebrei protestano

La Bonino: pronti a sporcarci le mani al governo

ROMA. Marco Pannella ed Emma Bonino non sono stati colti di sorpresa quando, al congresso radicale, Bruno Zevi ha preso la parola per manifestare la propria indignazione, e quella della comunità ebraica cui appartiene, nei confronti del tentativo di creare, nel Parlamento Ue, un gruppo misto cui aderisse anche Le Pen. Piuttosto, ciò che ha sorpreso sia Bonino che Pannella è stata l'eco che quella protesta ha suscitato. «Ma quale collaborazione», precisano - si tratta solo di una mera questione tecnica.

Inutile la polemica è scoppiata. Prima in Francia, poi in Italia. E al congresso si è manifestata in modo virulento. Già, perché dopo la protesta di Zevi, un miliardo radicale ha afferrato i microfoni e ha cominciato a inveire contro la Bonino. La qui le ha detto che la calata tornasse e poi ha fatto il suo discorso, dicendo che il pr è pronto a sporcarsi le mani per diventare «forza di governo», e che è disponibile a fare «scorci di desistenza con le forze che presentano un vero programma liberale». Melli A PAG. 2

BRUNO ZEVI

«NON POTREMO MAI STARE CON GLI ANTISEMITI»

«Macché mossa machiavellica. E' un'ubriacatura dopo la vittoria alle europee»

Antonella Rampino A PAGINA 2

Numero da collezione
ANNI 10
LUGLIO/AGOSTO
Speciale 10 anni
Le più belle case al mare
Investire
Costa Smeralda • I migliori Borghi Toscani
Progettare
Pietra e vetro per una villa esclusiva
Vetrina immobiliare
Oltre 300 offerte in Italia e all'estero

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi, Agricoltori
che hanno avuto figli
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
167-266486
FORUS

E' stata la Albright a incoraggiare il ministro Dini su questa strada al summit di Sarajevo

Regia italiana per l'opposizione e serba

Presto vertice a Roma del cartello anti-Milosevic

Maurizio Molinari
invitato a WASHINGTON

Per l'Italia si profila un ruolo di primo piano nei rapporti con l'opposizione serba, nel tentativo di accelerare i tempi di una uscita di scena meridionale del presidente Slobodan Milosevic. Sprofondati sui divani grigio-scuro della zecora Arsenav di Sarajevo il segretario di Stato, Madeleine Albright, ed il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, hanno discusso a lungo i dettagli di un'agenda di iniziative che Washington sostiene e che spinge l'Italia a giocare un ruolo di primo piano. Il tentativo è quello di far coagulare in Serbia un cartello di forze dell'opposizione capaci di formare un governo alternativo a quello di Milosevic grazie ad un ampio consenso popolare che potrebbe garantire la vittoria alle elezioni o giustificare un vero e proprio ribaltone parlamentare senza necessità di ricorso alle armi. Da qui il progetto di un vertice in tempi stretti fra i rappresentanti dell'opposizione serba al governo di Milosevic, finora però sempre rinviato per i discorsi estranei. Fra i diversi partiti sulle strategie da seguire. Dini parla martedì alla Farnesina accogliendo Vuk Draskovic, il cart smatico serbo ed ex vice primo ministro jugoslavo, che abbandonò il governo di Milosevic durante la guerra in Kosovo. Ad organizzare l'incontro è stato il nostro ambasciatore a Belgrado, Riccardo Sessa, che da quando è tornato in sede non ha mai cessato di sondare umori e intenzioni degli oppositori interni di Milosevic. Dopo di lui, a estate finita, arriverà a Roma l'ex presidente della Banca centrale jugoslava, Drago Avramovic, che gode di un certo rispetto a Washington per l'impegno che profuse fra il 1994 ed il 1996 a favore delle riforme economiche e finanziarie prima di essere bruscamente esonerato da Milosevic che lo riteneva un pericoloso avversario politico. Sono inoltre possibili delle missioni remote da parte dei sindaci delle città serbe governate da esponenti dell'opposizione: le così-dette città democratiche a cui l'Europa e gli americani vogliono far passare gli aiuti umanitari senza passare per le autorità di Belgrado. L'idea americana di aiuti diretti ai partiti dell'opposizione non trova invece fine ad un minimo consenso fra i leader serbi.

Il primo ospite della Farnesina sarà martedì l'imprevedibile Vuk Draskovic, ex vicepremier tornato nemico del regime

Poi è atteso l'ex presidente della banca centrale jugoslava Avramovic, visto da molti come il futuro premier di Belgrado

Una manifestazione anti-Milosevic svoltasi a Valjevo circa a cento chilometri circa dalla capitale Belgrado



Sbarcati 1000 Rom

Bari, tutti ammassati sopra un rimorchiatore

Sandro Tarantini

BARI

Profughi o clandestini? Questi bambini serbi e con gli occhi spaventati, queste donne che guardano la terra italiana come se fosse il futuro, non possono comprendere la differenza. Che cosa accadrà domani? Intanto arrivano, ancora, sempre di più.

Ieri, ammassati su un rimorchiatore partito dal Montenegro e su cui hanno attraversato l'Adriatico, altri 1010 Rom sono sbarcati nel porto di Bari. Sembravano meno: 700 diceva la prima stima dopo che il rimorchiatore montenegrino «Milos» era stato avvistato al mattino dai radar della nave «Avvero» della marina militare italiana e poi localizzato da un elicottero.

Quando ha attraccato s'è capito che sul Milos c'erano poco più di mille persone, quasi tutti Rom in fuga dal Kosovo, qualche decina di curdi, moltissimi bambini (489), come sempre. Due uomini sono stati fermati dalla polizia. Probabilmente sono gli scalfisti.

Il rimorchiatore montenegrino era partito venerdì alle 22 dal porto di Bari: 1200 bambini sono stati traversata, tariffa ridotta per i bambini. Dopo un viaggio con il mare mosso ed un caldo soffocante, il battello, scortato da tre motovedette della capitaneria, è entrato in porto intorno alle 22. Secondo i racconti dei Rom, l'imbarcazione è stata lasciata alla deriva alle 2 di notte, quando altri tre scalfisti hanno abbandonato il rimorchiatore con un gattuccio. Al momento dello sbarco, le immagini di sempre. Anziani, donne stanche, bambini sporchetti ed affamati, una ragazza nuda sorretta dai volentieri: poiché soffriva il mare agitato, i militari l'avevano trasferita sulle motovedette italiane. E' magrissima. Ha 11 anni. Racconta che per un giorno non ha mangiato e bevuto. Due bambini sono stati ricoverati in ospedale ma solo per precauzione. Un sorso d'acqua per tutti.

Sforzandosi di farsi comprendere i Rom spiegano di essere fuggiti dal Kosovo tenendo le vendette dell'Uck che accusano i Rom di collaborazionismo con i serbi nelle persecuzioni del popolo kosovaro. Ma nel Kosovo la guerra non c'è più, e per questo i fuggiaschi. I Rom che continuano ad arrivare sulle coste pugliesi ogni giorno, non sono considerati profughi. Per il momento saranno ospitati nel centro di accoglienza di Bari. Dovranno ricevere un permesso temporaneo di soggiorno.

Solo tre giorni fa, al termine di un viaggio a bordo di un barcone anch'esso partito da Bari, 889 clandestini erano arrivati a Brindisi, e qualche giorno prima, ad Otranto, in 60 erano stati gettati in acqua dagli scalfisti anche una sambina di 5 anni, salvata dai poliziotti. Clandestini o profughi che siano, arrivano ancora. Dice Mirko, trentenne appena sbarcato, insegnante a Trepa, villaggio a Nord di Pristina: «Ho pagato 200 marchi per arrivare qui, voglio andare in Francia. Tutti noi abbiamo diritto ad una vita né migliore né peggiore della nostra. Il nostro esodo deve farvi capire che la guerra nel Kosovo non è finita. Per noi sta cominciando adesso». Poi anche lui sale sull'autobus che lo trasferirà al campo di accoglienza di Bari-Palese. Tutti hanno un se e un sacchetto in cui c'è pane, una scatoletta di tonno, frutta, merendine.

La nave in porto a Bari

Il nostro ambasciatore a Belgrado, Riccardo Sessa, che da quando è tornato in sede non ha mai cessato di sondare umori e intenzioni degli oppositori interni di Milosevic. Dopo di lui, a estate finita, arriverà a Roma l'ex presidente della Banca centrale jugoslava, Drago Avramovic, che gode di un certo rispetto a Washington per l'impegno che profuse fra il 1994 ed il 1996 a favore delle riforme economiche e finanziarie prima di essere bruscamente esonerato da Milosevic che lo riteneva un pericoloso avversario politico. Sono inoltre possibili delle missioni remote da parte dei sindaci delle città serbe governate da esponenti dell'opposizione: le così-dette città democratiche a cui l'Europa e gli americani vogliono far passare gli aiuti umanitari senza passare per le autorità di Belgrado. L'idea americana di aiuti diretti ai partiti dell'opposizione non trova invece fine ad un minimo consenso fra i leader serbi.

DON PAGLIA

«Non dimentichiamo la riconciliazione»

ROMA. «L'Europa è stata veloce con la guerra contro la Serbia, lenta a inviare strutture civili, non vorrei che ora fosse ancora più lenta nella fase della ricostruzione. Una fase fondamentale e delicatissima che deve includere anche la riassetto del tessuto civile e democratico di tutta l'area balcanica». È l'opinione di don Vincenzo Paglia, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, indomani della firma del Patto per i Balcani. «Credo che il summit di Sarajevo costituisca un momento importantissimo per la salvezza dei Balcani - ha detto don Paglia - L'ego c'è ancora tutto da fare sul fronte della convivenza sociale e della ricostruzione della vita civile. Restano aperte sfide incredibili che vanno rimarginate, odii che hanno scavato fossati. Basti pensare che i massacri continuano ancora oggi. Se non si interviene, quindi, con un preciso impegno comune avverte il sacerdote - si rischia di minare il futuro dell'area balcanica. O si imbecca in Kosovo e in Serbia la strada della multinazionalità e della riconciliazione o si rischia di avere creato una situazione che presto o tardi risploderà di nuovo».

(AdnKronos)

recente visita a Roma che il presidente montenegrino, Milo Djukanovic, suggerì al Capo della Farnesina di guardare all'ottentone Drago Avramovic, come ad un possibile carismatico interlocutore nonché leader dell'opposizione in Serbia. I due d'altra parte si conoscono dal tempo della commissione di pace di Sarajevo a Washington con la Banca Mondiale - dove Avramovic servì come alto funzionario per oltre venti anni - ed a Sarajevo hanno messo sul piatto subito i più urgenti temi economici, come quello della valuta da far circolare in Kosovo per evitare di acquistare i dinari di Milosevic. Tra le ipotesi vagliate c'è anche quella di uno spettacolare debutto all'Euro. Degli aspetti militari dell'impegno italiano nei Balcani ha invece parlato nei giorni scorsi a Washington il Capo di Stato

Maggiore della Difesa, Mario Arpinno, incontrando il Capo degli Stati Maggiori Congiunti, Henry Hugh Shelton. Gli americani hanno espresso particolare apprezzamento per il contributo che i nostri soldati stanno dando alle indagini dell'Fbi in Kosovo, garantendo la protezione fisica di una cinquantina di investigatori impegnati a rintracciare le prove dei crimini commessi in nome della pulizia etnica. Solo nell'area del settore italiano in Kosovo sarebbero state trovate un centinaio di fosse comuni. Shelton con Arpinno si è soffermato in particolare sul ruolo dei Carabinieri: a Pristina arriverà infatti entro la fine della prossima settimana un battaglione di 250 uomini dell'Arma, che andrà a costituire il nucleo della forza di polizia internazionale incaricata di mantenere l'ordine pubblico. Arpinno e Shelton hanno discusso anche di Bosnia. L'ammirata riduzione delle forze della «Sfor» da trentamila a ventimila - con conseguente rischio di una parata del contingente britannico - aumenterà la portata dei compiti operativi dei soldati italiani.

Il primo ministro britannico, Tony Blair, con il comandante della Kfor Mike Jackson, stringe la mano al rappresentante dell'Onu in Kosovo, Bernard Kouchner, durante la visita di ieri a Pristina

Con l'aiuto dell'Uganda Congo, i ribelli conquistano Zongo e Libengero

ROMA
Zongo e Libengero, due importanti città congolese lungo il confine con la Repubblica Centrafricana, sono cadute nelle mani dei ribelli di Jean Pierre Bemba. Lo riferiscono fonti locali dell'agenzia di stampa cattolica Misna. La conquista di Zongo, sulla sponda opposta a quella della capitale centrafriana, Bangui, lungo il fiume Ubangui è stata ultimata venerdì, mentre Libengero è caduta giovedì. «Gli uomini di Bemba - hanno riferito le stesse fonti - sono al 30% soldati dell'esercito regolare ugandese che parlano inglese e Swahili. La maggioranza dei soldati dell'esercito regolare di Kinshasa, che presidiavano Zongo, sono fuggiti venerdì mattina e hanno attraversato, con imbarcazioni di fortuna, il fiume Ubangui. Sette di loro sono angegati nel tentativo di raggiungere la sponda centrafriana». (AdnKronos)

Victime degli spacciatori soprattutto i turisti che stanno arrivando in massa per l'eclisse e il Gran Premio di Formula Uno

Ungheria invasa dalle banconote false Circolano 2 milioni di biglietti da 5 mila fiorini

Tito Sansa
BUDAPEST

Una valanga di banconote false da 5 mila fiorini (circa 80 mila lire), quelle color marrone con il ritratto del rivoluzionario Istvan Szechenyi, si è abbattuta sull'Ungheria, sommersendola, e ha diffuso il panico in tutto il Paese. Non soltanto tra i possessori dei biglietti contraffatti, ma anche nella Magyar Nemzeti Bank, la Banca nazionale ungherese, e nel governo, che è corso immediatamente ai ripari per arginare l'alluvione. Con un decreto a sorpresa è stato ordinato la settimana scorsa che nei giro di 72 ore - entro martedì 27 luglio - la carta moneta sospettata di falso venisse messa fuori corso e sostituita con banconote di nuova emissione, definite «a prova di falsario», o cambiate in tagli da mille fiorini.

L'Ukasz governativo ha fatto aumentare il premio, quando lunedì 26 e martedì 27 milioni di ungheresi si sono precipitati nei

3200 uffici postali e nei più di 5 mila sportelli bancari del Paese. Dappertutto si sono formate code mostruose, sono scoppiati tumulti, in diverse località è dovuta intervenire la polizia, anche perché gran parte delle poste delle banche non disponevano della valuta di cambio. Il quale cambio in molti casi non è avvenuto, perché le banconote presentate erano scoppiate e sono state sequestrate. In totale alla Banca nazionale sono affluiti 600 mila biglietti falsi. Gli organizzatori dei falsari ha diramazioni in tutta l'Ungheria, a cominciare da molti uffici postali e da cambiavalute clandestini per finire agli uffici statali (che risarcivano i contadini danneggiati dall'alluvione del Tibisco compiendo i loro maiali con carta straccia) e a certi scroccatori di case da gioco clandestine. Le banconote venivano stampate con carta filigranata rubata un paio d'anni fa in Germania. I pezzi da 5 mila falsi sono circa 2 milioni, pari al 40 per cento

del 5 milioni di banconote da 5 mila in circolazione. Il loro valore è di 10 miliardi di fiorini, equivalenti a 80 miliardi di lire.

Mentre le autorità hanno scatenato la caccia al denaro falso, fabbricanti e spacciatori sono stati presi anche loro dal panico, cercando disperatamente di disfarsi del malloppo, o cambiandolo con mo-

Il governo ordina il controllo di tutti i tagli sospetti. Code e tumulti davanti agli sportelli bancari

nota buona a prezzi stracciati o pagando con esso persone proproverdi, in primo luogo pensionati e turisti.

Per gli stranieri che in queste settimane affluiscono in gran numero l'Ungheria il rischio è concreto. Saranno centinaia di migliaia i forestieri che affluiscono la settimana prossima in Ungheria per

Si temono attentati Spagna, l'Eta congela il dialogo con il governo

MADRID

Il processo di pace nei Paesi baschi, apertosi il 16 settembre scorso con la tregua dell'Eta, segna il passo, e Madrid teme la ripresa del terrorismo. Il 20 maggio scorso, l'organizzazione terroristica ha congelato il dialogo. Il secondo incontro, per negoziare la tregua, era previsto a luglio. «Ma fonti del governo riconoscono che l'Eta sta rinviiando l'attuazione dell'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«C'è un dialogo con il governo catalano e l'«Eclisse totale di sole» venerdì 13 e domenica 15, per assistere al gran premio automobilistico di Ungheria della Formula Uno. E già cominciano a circolare i primi falsi delle nuovissime banconote da 5 mila, quelle a prova di falsario, che ancora pochi conoscono.

«